

## Nella Marca Primo giorno di attività nel sito ceduto da PepsiCo a Cuboxal. Ma i dipendenti della multinazionale restano in cig

# Ex area Gatorade, ora si fanno box per alimenti

SILEA (Treviso) — Ex Gatorade, si riparte ma senza i lavoratori che c'erano prima. Almeno per il momento. Negli stabilimenti di Silea che furono della multinazionale del beverage PepsiCo Italia ed ora occupati dai macchinari del gruppo **ProGest** (famiglia Zago), da ieri sono semplicemente riprese le produzioni di quanto si realizzava a poche centinaia di metri nella sede di Cuboxal. Cioè contenitori per pizza ed alimenti, oltre ad una nuova linea di cassette in cartone per frutta ed ortaggi. Ma nessuno dei trenta dipendenti che Zago si era impegnato a riassumere oggi ha ripreso l'attività con il nuovo proprietario.

Questione di tempo, in ogni caso. Molti dei 79 addetti a tempo indeterminato dell'azienda alimentare sono entrati da poche ore nel secondo anno di Cassa integrazione straordinaria con stipendio corrispondente a quello precedente, il quale è sostanziosamente più alto - intorno al 30% - rispetto a quello che avrebbero se iniziassero a lavorare nel comparto cartario. Perciò nessuna fretta e massima cura nel considerare altre opportunità di lavoro. Tanto che una ventina di loro un impiego soddisfacente lo ha già trovato mentre tre aspettano più o meno tranquillamente (date le

nuove normative) di andare in pensione. Altri dieci hanno sospeso la Cig per lavorare «in prova» in altre aziende.

Dunque, tirate le somme, se è vero che il presidente di **ProGest** ha promesso di poter portare a 40 gli assorbimenti degli ex Gatorade, la vicenda che tanto scosse l'estate trevigiana del 2010 si avvia a chiusura senza danni o quasi per chi ap-

prese dai giornali, all'improvviso, che la Gatorade stava per chiudere e mettere tutti in mobilità. Fra agosto e settembre 2010 intervenne l'allora ministro Maurizio Sacconi e le successive mediazioni portarono l'ad della multinazionale, Mas-

simo Ambrosini, a mitigare l'approccio con il problema. Non cambiò idea nel decidere di trasferire le funzioni di imbottigliamento, esternizzandole, alla San Benedetto di Scorzè, ma si rese disponibile a dialogare con compratori eventualmente interessati allo stabilimento. In una terna di candidati la spuntò la **ProGest** che acquistò i 42mila metri quadrati, di cui 16mila coperti, per una quindicina di milioni. Per ospitare da ieri nuove linee produttive che, nelle previsioni, dovrebbero portare fino a 500 milioni i contenitori realizzati su base annua.

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Silea Al lavoro nell'ex Gatorade, ora Cuboxal (Foto Balanza)

